



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il Presidente

Trento, 26 giugno 2011
Prot. n. 285 /Inter/CR-cr

**Preg.mo Signor
Cons. Roberto Bombarda
Gruppo Verdi e Democratici del Trentino
SEDE**

**e, p.c. Preg.mo Signor
Giovanni Kessler
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE**

Oggetto: interrogazione n. 2251.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto e nel merito di quanto contenuto nell'ordine del giorno, si evidenzia innanzitutto che in questi anni il Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale ha realizzato lunghi tratti di piste ciclopedonali nelle Giudicarie Centrali (il tratto Tione - Preore e Tione - Villa Rendena, mentre il Comprensorio C8 aveva già provveduto a realizzare i tratti Preore - Ragoli - lago di Ponte Pià). Nella Valle Rendena il Servizio Conservazione della natura e valorizzazione ambientale ha realizzato il tratto tra Villa Rendena e Carisolo e nella Valle del Chiese il tratto Pieve di Bono - lago d'Idro, ad eccezione del tratto Cà Rossa-Passerele torrente Pelvico- Storo , che era stato realizzato dal medesimo Comprensorio).

Al lago di ponte Pià non sono invece state previste piste ciclopedonali a causa della difficoltà di recuperare sul territorio un percorso sicuro che potesse proseguire verso Ponte Arche. Infatti, la presenza del bacino artificiale sul fondovalle, delimitato in sinistra orografica da pareti scoscese, classificate come aree a rischio geologico con massima penalità, ed in destra dalla galleria della strada statale, non permette la creazione di un tracciato con le caratteristiche tecniche e di sicurezza richieste. Già nel 2001 uno studio di fattibilità, volto a verificare la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo le sponde del lago di ponte Pià, poneva in luce queste gravi difficoltà, non superabili se non ricorrendo a soluzioni economicamente molto onerose e di forte impatto paesaggistico (estesi disaggi e messa in sicurezza delle pareti, lunghi

tratti di gallerie paramassi) o mediante forme alternative di trasporto (battello o passerella galleggiante sul lago, previo accordi con Hydro Dolomiti Enel Srl).

A fronte di quanto sopra esposto, anche le verifiche compiute nel corso dell'ultimo anno, in relazione all'ordine del giorno n. 115 del Consiglio provinciale, non hanno reso possibile l'inserimento di tale progetto nei piani d'intervento delle piste ciclabili e prevedere la realizzazione dell'opera per gli anni 2010-2012.

Una possibile alternativa potrebbe essere quella di attivare uno studio di fattibilità per la creazione di un tracciato di più ampia valenza ambientale, culturale e storico, che, partendo da Tione, centro riconosciuto delle Giudicarie e punto nodale del sistema ciclabile che si snoda verso la Valle Rendena, la Valle del Chiese e le Giudicarie Centrali, salga verso il Bleggio attraverso il passo del Durone, prosegua verso il Lomaso per raggiungere, a monte del ponte dei Servi, la forra del Limarò, dove a breve verranno intrapresi i lavori che permetteranno ai pedalatori di raggiungere la Valle del Sarca attraverso il recupero della vecchia strada statale. Ponte Arche potrebbe essere raggiunto dal Lomaso attraverso viabilità minori di proprietà comunale.

In questo modo si allestirebbe sul territorio un lungo tracciato di indubbia valenza paesaggistica, che, pur avendo in qualche tratto caratteristiche di mountain-bike, sarebbe collegato alla rete di piste già realizzate, risolvendo anche il critico nodo del superamento della forra di ponte Pià.

Su questa ipotesi sarà a breve attivato un confronto con la Comunità di Valle delle Giudicarie e con i Comuni direttamente interessati.

Si evidenzia per altro come, nel frattempo, siano stati appaltati i lavori per la realizzazione del primo lotto esecutivo della pista ciclopedonale delle Giudicarie, nel tratto in attraversamento della forra del Limarò, ed è stato approvato il secondo lotto per la prosecuzione del percorso, per un impegno di spesa complessivo di quasi 6 milioni di euro.

Distinti saluti.

- Lorenzo Dellai -

